

FOCUS

SICUREZZA

ANIE, MANUTENTORI DI ASCENSORI CERCANSI



28 - CONDOMINIO SC

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'associazione delle imprese attive nel trasporto verticale lancia l'allarme: eventi sismici e obsolescenza delle meccaniche mettono a rischio il corretto funzionamento degli elevatori. Ma, nonostante l'Italia abbia un numero di impianti record (oltre 1 milione), mancano i tecnici

di **Fabio Franchini**

Emergenza ascensori. L'allarme è scaturito durante l'E2Forum Lab, meeting organizzato a Milano da Messe Frankfurt Italia e promosso da **Anie** AssoAscensori in collaborazione con Anacam e Anica. E2Forum Lab è nato con lo scopo di far conoscere meglio le virtù del mezzo di trasporto più autonomo e necessario a livello sociale, quello che permette di risparmiare tempo e la fatica di salire le scale. Inoltre, il forum vuole favorire percorsi capaci di velocizzare la realizzazione di interventi di accessibilità, prevenzione e innovazione in Italia. E così esperti di norme e sismologia, accademici e oltre 160 professionisti del settore hanno contribuito al dibattito sul tema *Sicurezza, progettazione e gestione del sistema edificio-impianto nei Paesi a rischio sismico*.

Domande e risposte

Qual è la vulnerabilità sismologica del nostro comune? E quella del nostro edificio? Che cosa comporta questo per gli ascensori? In Italia il 50% della superficie è a rischio sismico, quasi il 90% degli immobili è costruito prima del 1990, oltre il 25% degli edifici non è mai stati ristrutturato, circa il 40% degli ascensori ha più di 40 anni e il 100% non è antisismico. Di fronte a questi numeri non si scappa: inutile abbassare gli occhi, tappare le orecchie e fare finta di niente. Bisogna fare. Sì, ma come? Un alleato c'è e si chiama tecnologia, che rappresenta la soluzione più performante per ridurre i danni provocati dai terremoti, ma è necessario focalizzare l'attenzione su tutti

gli elementi che possono migliorare la sicurezza di fronte ai rischi ambientali. Diffondere le informazioni a livello capillare, aumentare l'impegno dei proprietari immobiliari, condividere con i progettisti una mappatura territoriale e investire in consapevolezza sono le linee guida per costruire edifici migliori, funzionali, funzionanti e sicuri.

Lavoro in ascesa

Insomma, ci vogliono edifici e ascensori sicuri. Ma c'è un problema, mancano gli specialisti. La professione del manutentore di ascensori è un mestiere raro, anche se ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per numero di impianti installati, circa 1 milione. Eppure i manutentori non si trovano: la questione sta diventando paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente

stralciato dal Dpr10/01/2017, lasciando le imprese manutentrici in grande difficoltà. Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione. Quanto denunciato da AssoAscensori, l'associazione che in **Anie** Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, è una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le Commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario»). A oggi la compe-



FOCUS

tenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è attribuita alle Prefetture che risultano prive, tuttavia, del supporto delle Commissioni d'esame e, quindi, di fatto impossibilitate ad accertare l'idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo e a rilasciare il titolo stesso. Il 10 gennaio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che recepisce la Direttiva Ascensori 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori ma non è stata inserita né la norma relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima del 1999 (nonostante le richieste del Consiglio di Stato e il parere positivo delle Commissioni di Camera e Senato, il governo ha ritenuto opportuno rinviarne la regolamentazione a un successivo decreto) né la norma relativa al ripristino delle istituzioni

competenti in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi, inserita invece nella bozza approvata dal Consiglio dei ministri dello scorso giugno.

Regole mancanti

«Non ci spieghiamo questa inerzia del governo», è la riflessione di Roberto Zappa, presidente di AssoAscensori. «A nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di

decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle Prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma, ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia

Circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza

invece deve attendere che il governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando». Secondo Zappa, poi, c'è un'altra questione, non meno importante: l'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. «Abbiamo un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del made in Italy nel mondo», conclude Zappa. «All'esecutivo chiediamo due cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare». ■

personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. «Abbiamo un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del made in Italy nel mondo», conclude Zappa. «All'esecutivo chiediamo due cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare». ■

